



II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
A. A. 2011 - 2012

Corso di Laurea Magistrale in
Architettura Per Il
Progetto Sostenibile

ATELIER
Atelier Progetto di restauro
01NXLQN

Gruppo n° 28
Francesca Napoleone, 190287
Fabio Romerio, 187492
Andrea Zagoner, 189447

DOCENTI:
Prof. Carla BARTOLOZZI
Prof. Pia DAVICO
Prof. Marco ROGGERO

COLLABORATORI:
Arch. Daniele DABBENE
Arch. Maria Vittoria GIACOMINI

CA

Pavone Canavese

1. Inquadramento territoriale

2. Inquadramento storico

3. Planimetria di inquadramento.

4. Rilievo architettonico

Sezioni in scala 1:50

Informazioni sulle tecniche costruttive

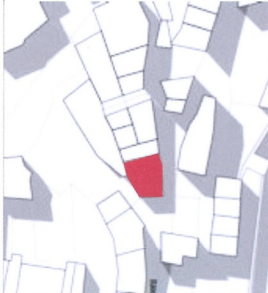
5. Stato dei dissesti

6. Masterplan

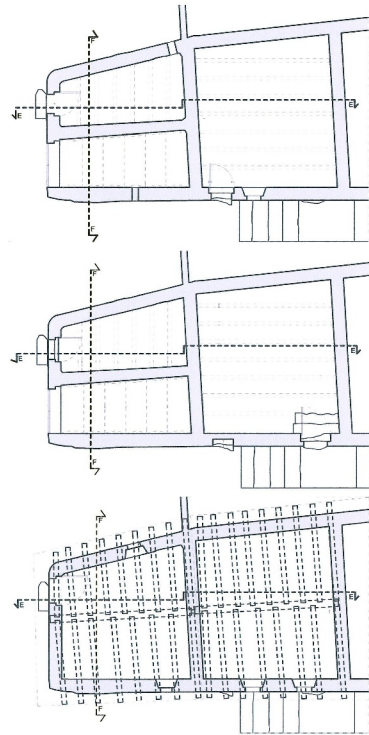
7. Progetto

8. Approfondimento: Piano Paesaggistico

K-PLAN



RILIEVO DELLE CELLULE PRESE IN ESAME



NAVIGATORE
INDICATORE DELLE SEZIONI.

SEZIONE VERTICALE E-E
SCALA 1:50

CELLULA 1
CELLULA 2

INFORMAZIONI SULLE TECNICHE COSTRUTTIVE E MATERIALI DELLE CELLULE RICETTO IN ESAME

PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Come si può osservare dalle foto, le pavimentazioni esterne intorno al fabbricato sono di due tipi: si può infatti osservare come una parte sia realizzata in ciottoli di pietra grossolani uniti tramite malta; la seconda tipologia, invece, è la pavimentazione in massello. Quest'ultima in particolare, data la conformazione molto regolare, è di origine recente.



Pavimentazione della stradina e sul fronte della callua 1.

Il terreno npn è mai pianeggiante e le soluzioni per il passaggio dei pedoni sono state stradine piuttosto strette(difficilmente attraversabili da automobili) e da gradini. La struttura dei percorsi è originale; le pavimentazioni si può notare come siano state il più delle volte cambiate nel cordo del tempo.



Pavimentazione della stradina e gradini sul fronte della cellula 1.

SOLAI

Le tipologie di solaio riscontrate all'interno del fabbricato sono di due tipi: legno e voltine di muratura e travi di ferro La prima tipologia è in modo evidente di origine più antica, come dimostra l'usura degli stessi. Questi solai sono realizzati con tronchi di legno, più lunghi e spessi per le travi principali, mentre più esili per quelle secondarie, disposte a interasse quasi del tutto regolare; sono poi completate con assi di legno, il cui stato rende impraticabile il solaio.



Solaio in legno dela cellia in esame.



Particolare di una delle travi portanti. Si può notare come questa vada a incastrarsi all'interno della muratura.

COBERTURE

Le coperture dei due ricetti sono realizzate con orditura alla piemontese e rivestite in coppi di laterizio, tutt'oggi ben conservati. La struttura è costituita da tronchi il legno di diverso diametro e sembrano non presentare significative variazioni nel tempo. .



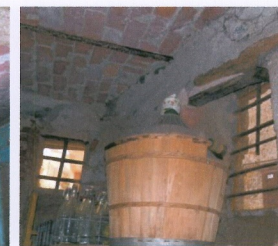
Le coperture: si possono notare bene l'orditura alla piemontese e il manto in tegole. Queste posizionate in modo spesso irregolare, probabilmente aggiunte nel tempo per evitare infiltrazioni d'acqua.

Le travi principali, in particolare, si innestano alla muratura, incastrandosi all'interno di esse.

La seconda tipologia, databile con buone probabilità a inizio Novecento, presenta voltine in laterizio e travi con profilo a doppia T in ferro. Anche questo solaio si presenta in condizioni non eccellenti.



Le voltine in muratura con travi in ferro.

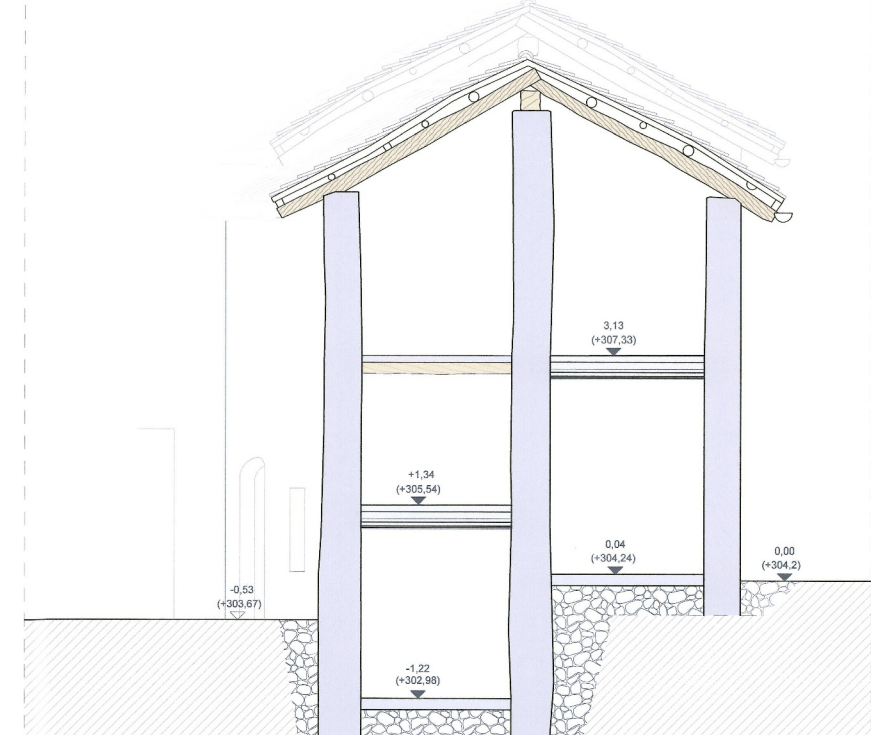


Gli ambienti con questo solaio più recente sono oggi utilizzati come cantina e come magazzino.

Le gronde in lamiera sono molto probabilmente un aggiunta risalente al Novecento. La coperture dei due fabbricati sono su livelli sfalsati, segno probabile che queste strutture sono state costruite in tempi diversi



Nella fotografia si nota la geometria non molto regolare del tetto (dovuta al tempo) e la presenza della doppia altezza delle due cellule del ricetto.



SEZIONE VERTICALE F-F
SCALA 1:50

CELLULA 1

MURATURE

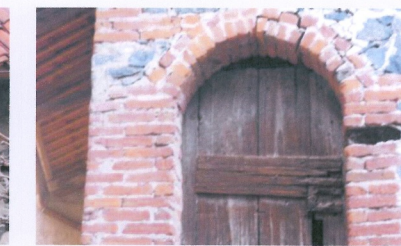
Il ricetto preso in esame presenta una muratura conforme con le unite tramite malta. In diversi punti del fabbricato è possibile tecniche costruttive di Pavone Canavese. La struttura dei setti osservare come siano presenti tracce di intonaco che ricoprono portanti è infatti realizzata tramite la collocazione di pietre cavate la muratura, segno tangibile di trasformazioni che il fabbricato ha subito nel tempo.



E' visibile la muratura portante in corrispondenza di una apertura sul fronte sud.



La soluzione dell'angolo è risolta utilizzando lo stesso materiale lapideo.



Particolare di una apertura sul fronte sud. E' possibile notare i mattoni rossi che regolarizzano il varco.

A essere in risalto sono soprattutto i mattoni rossi utilizzati per la realizzazioni degli archi e delle aperture (dalle porte alle finestre). Queste sono generalmente di modeste dimensioni a

dimostrazione del fatto che le murature sono portanti e non possono avere, quindi, grandi dimensioni per ragioni strutturali.



Rientranza all'interno del fabbricato con apertura sulla sommità.



Tracce di intonaco sulla muratura del fronte est.



Particolare della texture muraria. Oltre alle pietre sono presenti, talvolta, tamponamenti di mattoni rossi, usati anche per definire le aperture.



II FACOLTA' DI ARCHITETTURA A. A. 2011 - 2012

Corso di Laurea Magistrale in
Architettura Per Il
Progetto Sostenibile

ATELIER
Atelier Progetto di restauro
01NXLQ

Gruppo n° 28
Francesca Napoleone, 190287
Fabio Romero, 187492
Andrea Zagoner, 189447

DOCENTI:
Prof. Carlo BARTOLOZZI
Prof. Pia DAVICO
Prof. Marco ROGGERO

COLLABORATORI:
Arch. Daniele DABBENE
Arch. Maria Vittoria GIACOMINI

1-8

Pavone Canavese

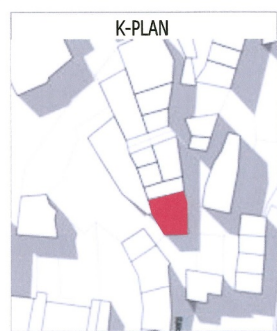
1. Inquadramento territoriale
2. Inquadramento storico
3. Planimetria di inquadramento.

4. Rilievo architettonico

Piante scala 1:50
Fotografie.
Informazioni ricetto.

5. Stato dei dissesti
6. Masterplan
7. Progetto

8. Approfondimento: Piano Paesaggistico



RILIEVO DELLA CELLULA PRESA IN ESAME

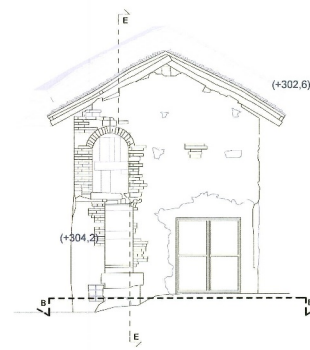
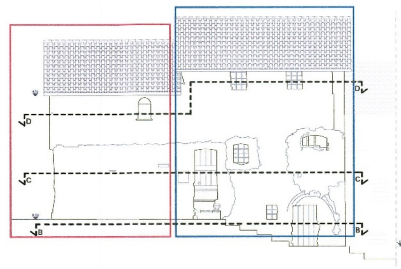


Cellula 2



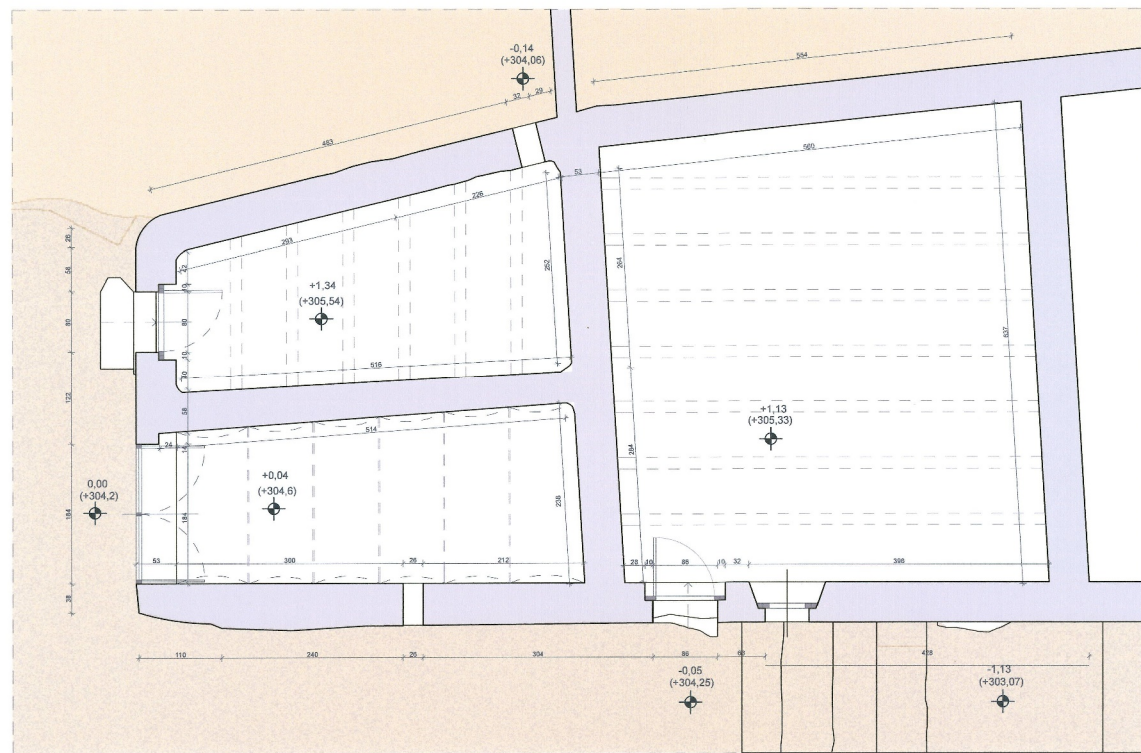
Cellula 1

FOTO PROSPETTI CELLULA 1 E 2.



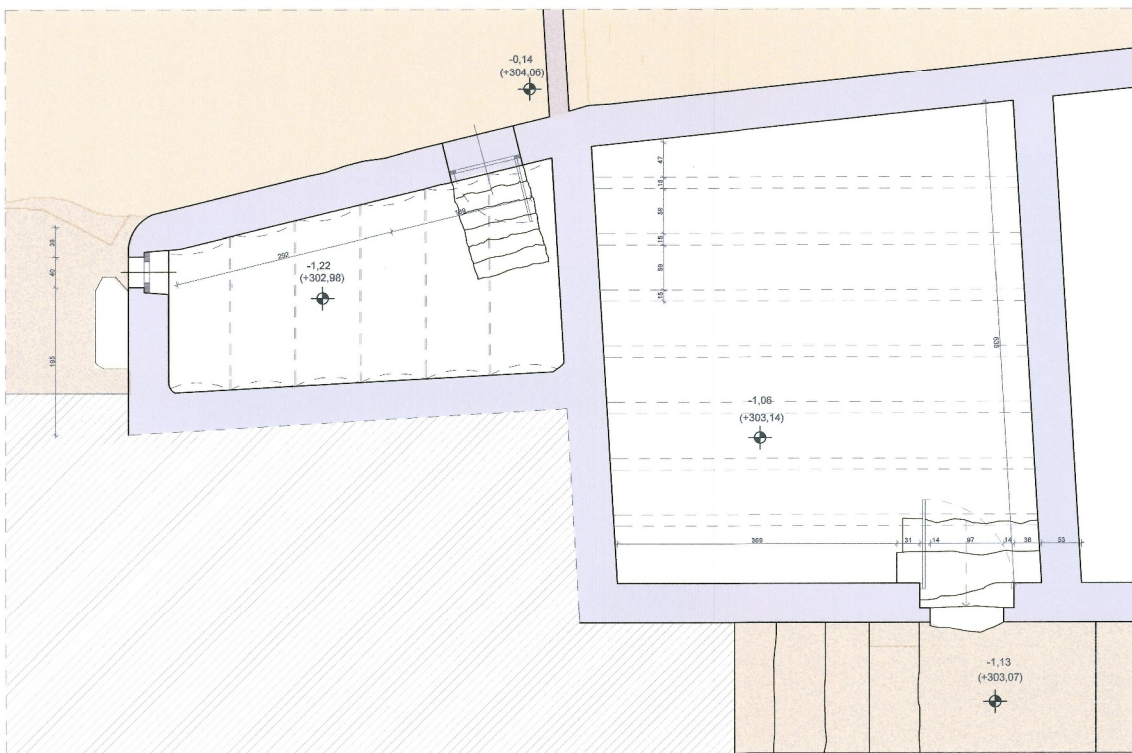
— Cellula 1
— Cellula 2

NAVIGATORE
INDICATORE DELLE SEZIONI.



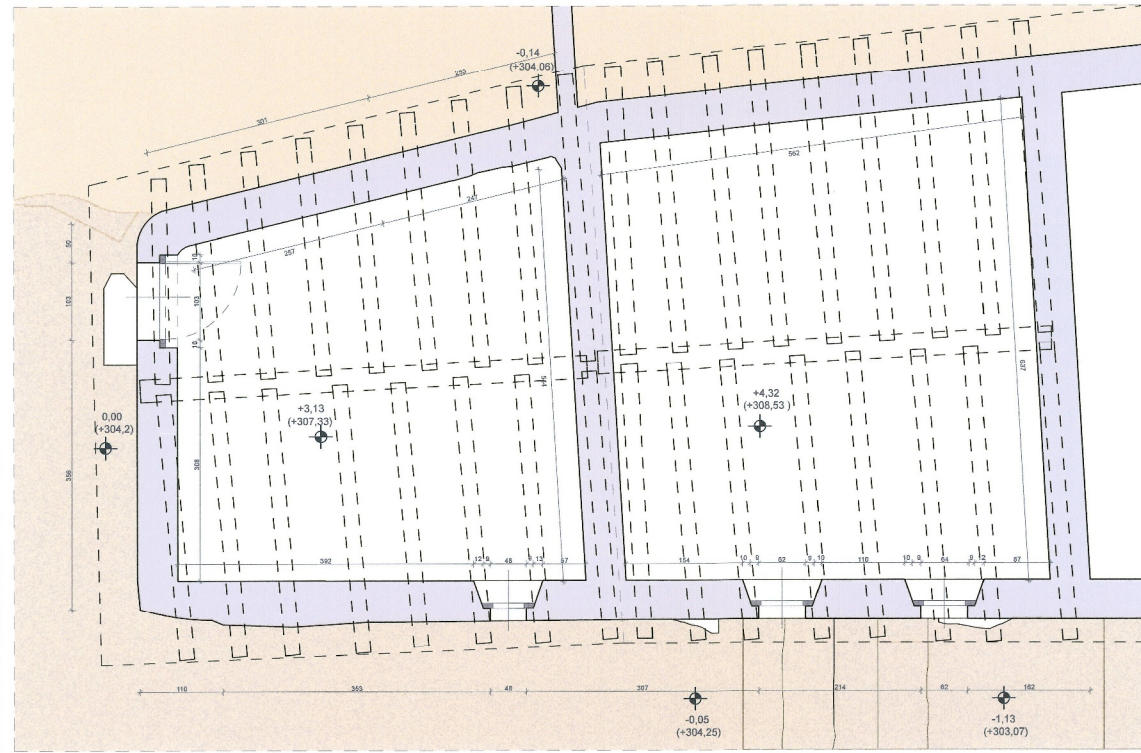
SEZIONE ORIZZONTALE C-C

CELLULA 1: PIANTA PIANO TERRA
CELLULA 2: PIANTA PIANO PRIMO



SEZIONE ORIZZONTALE B-B

CELLULA 1: PIANTA PIANO INTERRATO
CELLULA 2: PIANTA PIANO TERRA



SEZIONE ORIZZONTALE D-D
PROIEZIONE PIANTA COPERTURA

CELLULA 1: PIANTA PIANO PRIMO
CELLULA 2: PIANTA PIANO SECONDO

IL RICETTO (1319, 2358 E 1759)

Il manufatto architettonico preso in esame si colloca all'incirca al centro del ricetto di Pavone Canavese.

Le particelle prese in esame sono numerate su mappa catastale con i codici: 1319, 2358 e 1759. I tre ambienti possono essere però divisi in due particelle principali facilmente riconoscibili.

Le due particelle sono state rilevate attraverso:

- Il Rilievo Diretto sul campo.
- Il Raddrizzamento fotografico

Essendo collocati lungo una salita, i vari ambienti interni sono su piani e altezze molto differenti tra



Dalla foto è facilmente riconoscibile la differente altezza dei due elementi architettonici presi in esame.



Nella prima foto soprastante è visibile l'elevato dislivello dal piano di strada e il piano terra del primo ricetto. Nella seconda la differenza di altezze anche a livello del terreno oltre che a livello del tetto.



FOTO RICETTO 1



FOTO RICETTO 2

LA CANTINA



La cantina

Nonostante sia di origine medievale il solaio di copertura fu probabilmente modificato a inizio Novecento.

La copertura è infatti in volture e ferro, mentre la struttura principale e originale è in legno.

La temperatura interna è solitamente molto buona e sembra, da quanto è emerso dalle conversazioni con il proprietario, avere sempre un'ottima temperatura fresca, anche in piena estate.



Oggi la cantina viene utilizzata come magazzino per la conservazione di vini, vivande e stoccaggio materiali. La cantina del ricetto è collocata al di sotto della particella posta a sud-ovest.



LA DECORAZIONE



La costruzione è molto semplice e non sono presenti decori ad eccezione di due elementi in laterizio scolpiti posti sopra l'imposta dell'arco (prosp. sud).



II FACOLTA' DI ARCHITETTURA A. A. 2011 - 2012

Corso di Laurea Magistrale in Architettura Per il Progetto Sostenibile

ATELIER Atelier Progetto di restauro 01NXLQN

Gruppo n° 28
Francesca Napoleone, 190287
Fabio Romero, 187492
Andrea Zagone, 189447

DOCENTI:
Prof. Carlo BARTOLOZZI
Prof. Pia DAVICO
Prof. Marco RODGERO

COLLABORATORI:
Arch. Daniele DABBENE
Arch. Maria Vittoria GIACOMINI

Pavone Canavese

1. Inquadramento territoriale

2. Inquadramento storico

3. Planimetria di inquadramento

4. Rilievo architettonico

5. Stato dei disegni

6. Masterplan

Planimetria scala 1:500 con le desti-
nazioni d'uso previste dal progetto.

Descrizione e obiettivi del progetto.

Schizzi e idee progettuali

7. Progetto

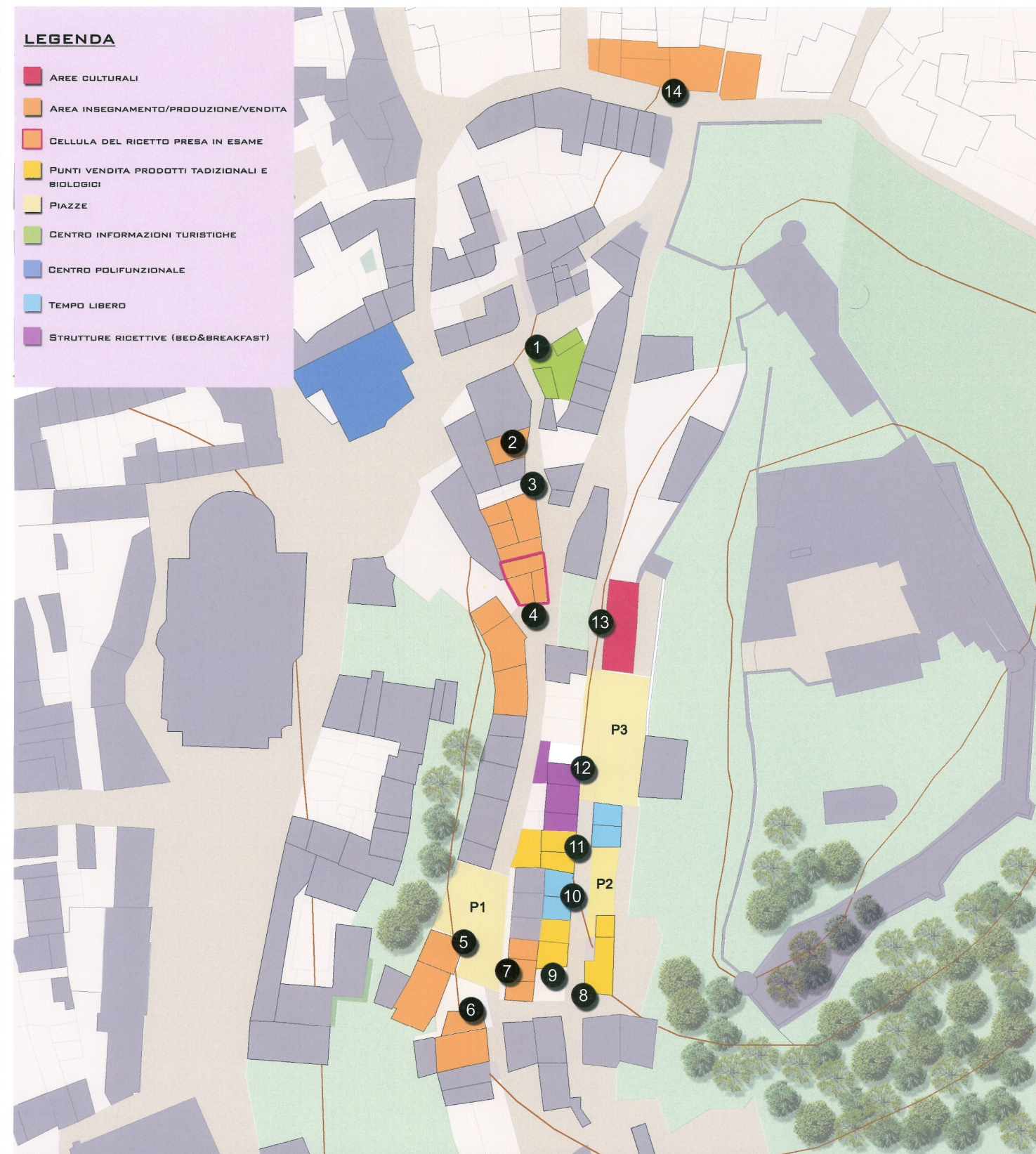
8. Approfondimento: Piano Paesaggistico



IL RICETTO DI PAVONE - PLANIMETRIA DI INQUADRAMENTO, LE DESTINAZIONI D'USO DEL COMPLESSO

LEGENDA

- AREE CULTURALI
- AREA INSEGNAMENTO/PRODUZIONE/VENTITA
- CELLULA DEL RICETTO PRESA IN ESAME
- PUNTI VENDITA PRODOTTI TADIZIONALI E BIOLOGICI
- PIAZZE
- CENTRO INFORMAZIONI TURISTICHE
- CENTRO POLIFUNZIONALE
- TEMPO LIBERO
- STRUTTURE RICETTIVE (BED&BREAKFAST)



nel Ricetto di Pavone Canavese

PAVONE NELLE RETI DEL CANAVESE

Il progetto di riqualificazione del Ricetto di Pavone Canavese non si limita alla valorizzazione del solo borgo e del agro che lo circonda, separandolo dal resto del territorio confinante.

Al contrario, si è cercato di proporre un progetto attraverso il quale il Comune di Pavone Canavese possa inserirsi all'interno di programmi ben più ampi, che vedono coinvolti più Comuni accomunati dagli stessi interessi.

Nell'immagine affianco sono infatti evidenziati i Comuni del Canavese caratterizzati da beni architettonici e percorsi di vario tipo (ciclistico, ippico, motociclistico ecc.) che formano tra di loro una fitta rete.

Come si può notare il Comune di Pavone si colloca in una posizione favorevole, in quanto è al centro di questo sistema di beni e percorsi.

Inoltre a partire dal 2011 l'Ecomuseo dell'Anfiteatro Morenico insieme a 15 Comuni della provincia di Torino, hanno dato avvio alla Rete Museale AML, ovvero un sodalizio attraverso cui 12 siti museali del territorio sono rimasti aperti contemporaneamente durante l'estate, coinvolgendo i giovani per la gestione e l'apertura dei musei nei giorni festivi.

Un'altra iniziativa promossa dall'Ecomuseo è il Campus Scuola nell'Anfiteatro Morenico, un progetto educativo, dedicato a tutti coloro che ritengono la cultura popolare un'importante bagaglio culturale che va mantenuto in vita e va condiviso.

Anche questo progetto vede partecipi vari comuni della Provincia torinese e prevede all'interno di cui alcun paese incontri, laboratori e feste serali che coinvolgono la popolazione locale, promuovono il turismo e creano opportunità e vantaggi di carattere economico legato a un maggior afflusso di turisti.

DALLA TUTELA DEL PAESAGGIO ...

Dall'analisi svolta sul Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte è emerso che all'interno del ambito paesaggistico di cui fa parte il territorio di Pavone Canavese, lo sviluppo di infrastrutture viarie e di zone industriali tendono a cancellare il **paesaggio agricolo tradizionale**.

In particolare, dal punto di vista della continuità dei paesaggi con valore storico-culturale, riveste un ruolo importante l'abbandono delle **aree produttive terrazzate** (alcune a vigneto, altre ad albero da frutto) a favore di aree più piane e facilmente coltivabili in modo meccanico.



Aree produttive agricole terrazzate

... AL PROGETTO DI RESTAURO

Al contrario di quanto è emerso dall'analisi sulle dinamiche in atto nel territorio che circonda Pavone Canavese, il progetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione del nucleo storico punta alla valorizzazione e al riuso sostenibile delle aree agricole terrazzate, collocando all'interno del Ricetto un **percorso educativo e didattico**, basato sulla conoscenza pratica e teorica delle tecniche tradizionali dell'agricoltura.

Lo scopo principale del progetto è quindi quello di promuovere la conoscenza dell'agricoltura e più precisamente del sistema agroalimentare, attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente, promuovendo:

- uno stile di vita sano, coinvolgendo la scuola e la famiglia;
- lo sviluppo di una coscienza critica al fine di fare scelte consapevoli;
- lo sviluppo della partecipazione per la salvaguardia dell'ambiente;
- valorizzazione dei prodotti di qualità e tutela delle tradizioni locali;
- educazione al gusto.

Con questo tipo di progetto si intende valorizzare il territorio e le tradizioni agricole del luogo, e allo stesso tempo attribuire una destinazione d'uso ai ricetti in stato di abbandono, ristrutturandoli e inserendo al loro interno laboratori didattici e di produzione e vendita di prodotti biologici e locali.

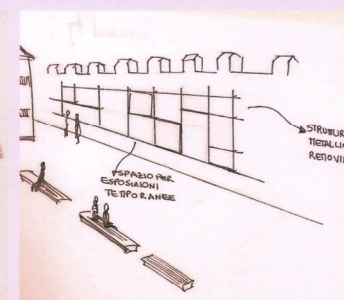
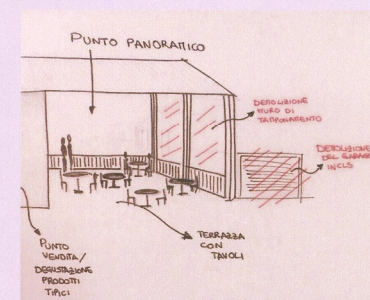
All'interno del percorso didattico ed enogastronomico sono stati individuati due spazi aperti che potrebbero essere utilizzati come piccole piazze e spazi d'aggregazione. Sono entrambi due punti del Ricetto da cui di gode una piacevole vista del paesaggio circostante e del Castello di Pavone Canavese. La prima piazza è infatti caratterizzata da una sorta di loggia coperta da una tettoia, la quale oggi viene utilizzata come parcheggio di auto e deposito di materiali di ogni genere. Data la vicinanza del ristorante e delle gastronomie potrebbe essere invece ristrutturata e utilizzata come punto di sosta e di ristoro.

IDEE PROGETTUALI PER IL MASTER PLAN

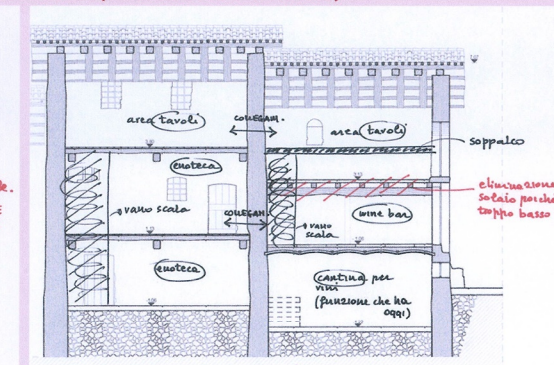
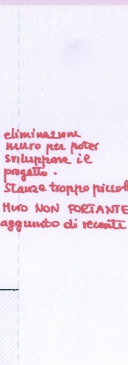
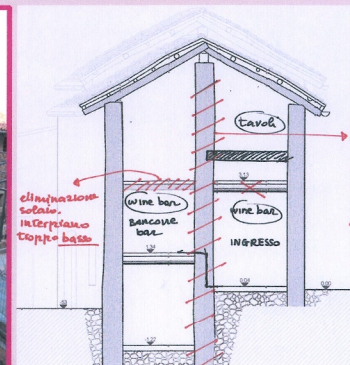
Piazza 1



Piazza 3



IDEE PER IL PROGETTO DI RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA CELLULA PRESA IN ESAME (WINE BAR ED ENOTECA)





II FACOLTA' DI ARCHITETTURA A.A. 2011 - 2012

Corso di Laurea Magistrale in
Architettura Per Il
Progetto Sostenibile

ATELIER
Atelier Progetto di restauro
DINXLQN

Gruppo n° 28
Francesca Napoleone, 190287
Fabio Romero, 187492
Andrea Zagone, 189447

DOCENTI:
Prof. Carlo BARTOLOZZI
Prof. Pia DAVICO
Prof. Marco ROGGERO

COLLABORATORI:
Arch. Daniele DABBENE
Arch. Maria Vittoria GIACOMINI

1-0

Pavone Canavese

1. Inquadramento territoriale

2. Inquadramento storico

3. Planimetria di inquadramento

4. Rilievo architettonico

5. Stato dei dissesti

6. Masterplan

7. Progetto

Introduzione al progetto

Piante

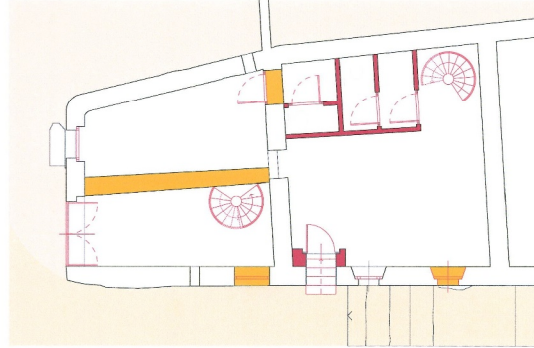
Render

8. Approfondimento: Piano Paesaggistico



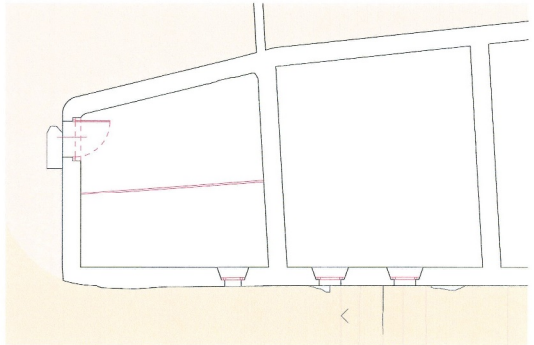
INTRODUZIONE AL PROGETTO

Le cellule dei ricetti presi in esame sono stati rifunzionalizzati con una destinazione d'uso compatibile, anche considerando l'attuale utilizzo di alcune parti dell'edificio. I fabbricati sono stati pensati come Wine Bar ed Enoteca e, in tal senso, si è ritenuto opportuno collegare questi ambienti, pur preservando la distinzione delle cellule. La proposta di intervento mira quanto più possibile alla conservazione dei manufatti, in particolar modo alle aperture preesistenti e alla muratura esterna. L'unico cambiamento importante è riscontrabile nel ricetto posto a sud, in cui si propone di togliere il muro divisorio esistente, frutto di una aggiunta realizzata con scarsa qualità e di probabile epoca recente. Inoltre, per rendere fruibile lo spazio di questa cellula si è pensato di eliminare il solaio in legno preesistente, in quanto la bassezza a cui è posto non rende vivibile l'ambiente.



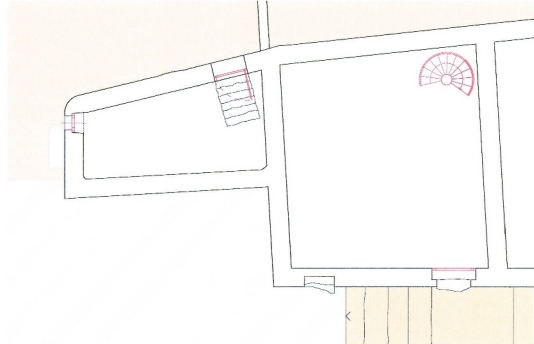
Cellula 1: pianta piano terra; Cellula 2: pianta piano primo:

- Eliminazione del muro centrale per consentire la fruibilità all'interno del ricetto;
- Apertura sul muro per consentire la presenza di uno stanza di servizio per il personale;
- Aggiunta di due corpi scala per collegare i diversi livelli del ricetto;
- Aggiunta dei servizi igienici per la clientela;
- Regolarizzazione degli infissi



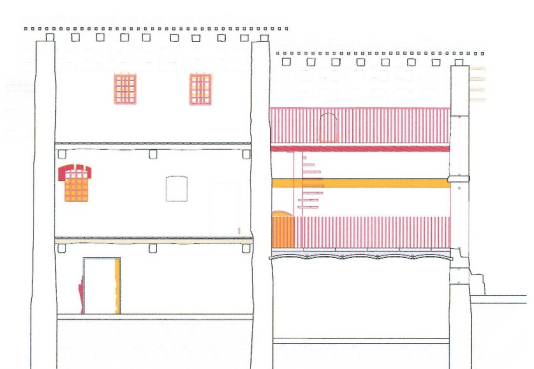
Cellula 1: pianta piano primo; Cellula 2: pianta piano secondo:

- Eliminazione delle porte preesistenti ormai inutilizzabili e sostituzione con vetrate;
- Aggiunta di soppalco per rendere utilizzabile il piano primo del ricetto;
- Creazione di un varco nel muro che separa i due ricetti per permetterne il collegamento;
- Aggiunte di vetrate alle aperture già esistenti.



Cellula 1: pianta piano interrato; cellula 2: pianta piano terra:

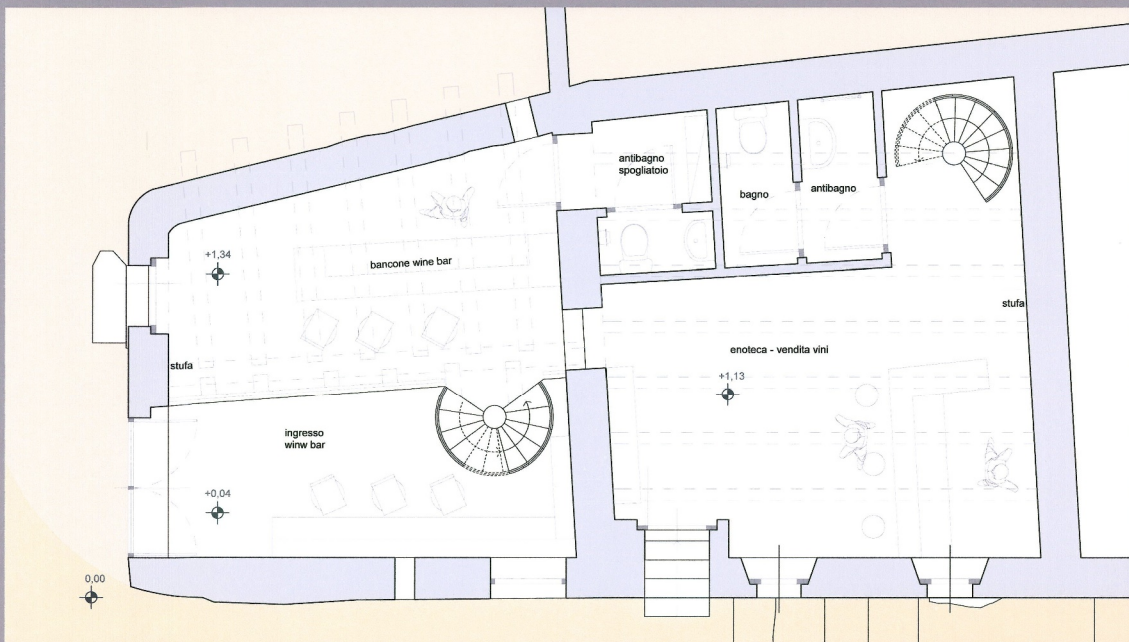
- Aggiunta di un corpo scala per collegare l'enoteca con la rispettiva cantina;
- Aggiunta di nuovi infissi per le aperture esistenti.



Sezione:

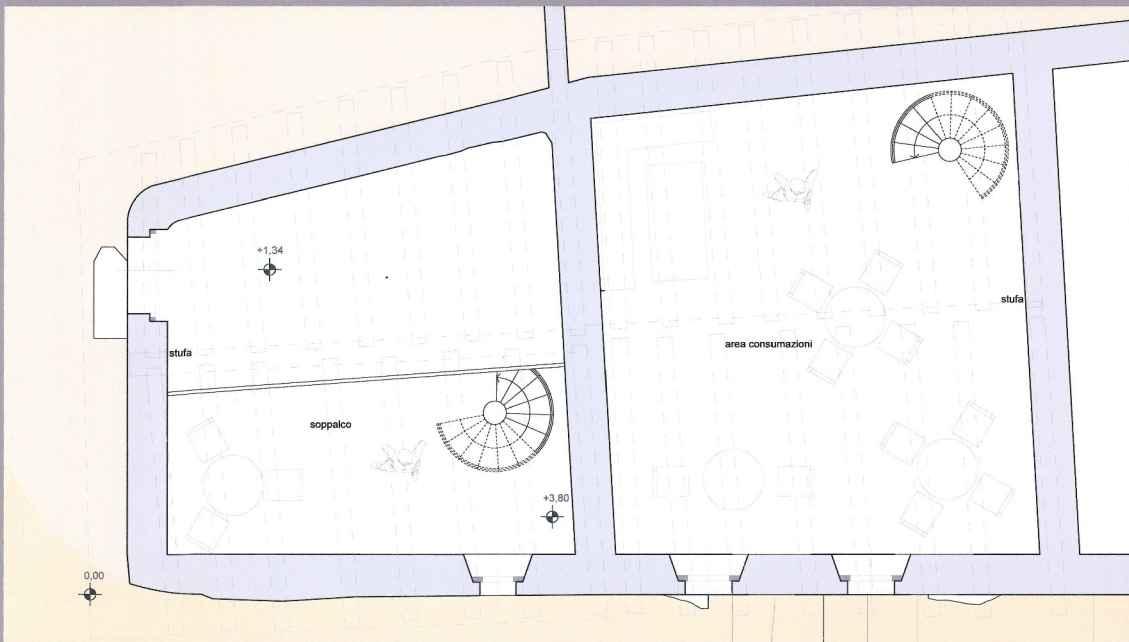
- Aggiunta di un soppalco per sfruttare il primo piano del ricetto posto a sud. Questa soluzione permette di ricavare un nuovo piano, pur senza disturbare le aperture esistenti in facciata;
- Aggiunta di parapetti per i diversi dislivelli presenti nell'ambiente;
- Regolarizzazione degli infissi e aggiunta di vetri.

PROGETTO



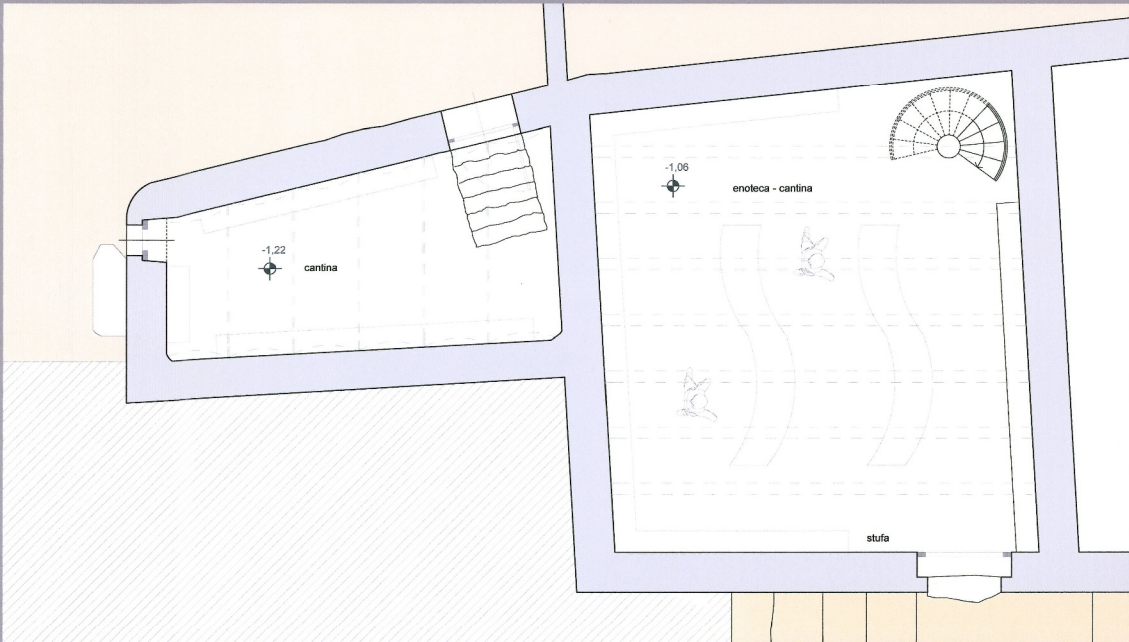
CELLULA 1: PIANTA PIANO TERRA, CELLULA 2: PIANTA PIANO PRIMO

SCALA 1:50



CELLULA 1: PIANTA PIANO PRIMO, CELLULA 2: PIANTA PIANO SECONDO

SCALA 1:50



CELLULA 1: PIANTA PIANO INTERRATO, CELLULA 2: PIANTA PIANO TERRA

SCALA 1:50

RENDER E PROPOSTE PER I MATERIALI E L'ILLUMINAZIONE



VISTA DELL'INGRESSO SUL FRONTE SUD

- L'**ingresso** è posto a un livello poco più basso rispetto al piano bar e il collegamento avviene tramite un'unica scala a chiocciola.

- Lo spazio stretto e lungo ci ha portato a decidere di sfruttare questo spazio inserendo un bancone per i clienti e per l'esposizione di alcuni vini.



VISTA DEL PIANO BAR

- Il piano bar è rialzato e protetto da una ringhiera removibile in acciaio e legno.

- Per ragioni di spazio, la scala che porta al sopralco è a chiocciola, con struttura in **acciaio** e gradini in **legno**.

- Essendo l'ambiente piccolo, l'**illuminazione** è stata pensata per rendere ancora più accogliente il wine bar, tramite luci con colori caldi.



VISTA DELLA SALETTA DEL WINE-BAR

- Per proteggere il sottotetto si è scelto di coprirlo con **lastre di cartongesso**, facilmente removibili in caso di necessità e compatibili con questo fabbricato.

- L'arredo interno è realizzato tramite il **riciclo del legno dei solai** che erano presenti nel fabbricato.



VISTA DEL WINE-BAR

- Le aperture persenti sono state regolarizzate e sono stati inseriti degli infissi per proteggere l'interno dell'edificio, senza stravolgere il suo aspetto precedente. In coerenza con il materiale da noi scelto, il **telaio delle finestre** è in **legno**.

- Il **legno** è il materiale predominante del nostro progetto, in quanto da noi ritenuto il più appropriato per il fabbricato, sia da un punto di vista formale, sia storico, sia per compatibilità dei materiali.

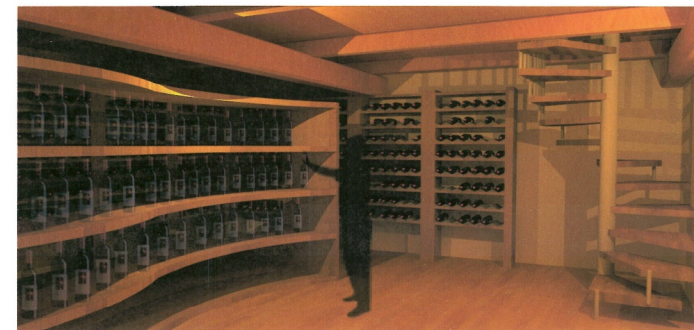


VISTA DELL'INGRESSO DELL'ENOTECA

- All'interno si è scelto di **intonacare** la muratura, con lo scopo di proteggerla dalle attività svolte.

- Gli **impianti** necessari per il locale sono disposti nel massetto del pavimento con realizzazione a secco.

- La finitura esterna del pavimento è di **parquet**



VISTA DELLA CANTINA DELL'ENOTECA

- Anche gli scaffali dell'enoteca sono realizzati con il **legno riciclato** dai solai presenti nel fabbricato.

- Il corpo scala è unico e collega tre diversi piani: due facenti parti dell'enoteca e uno (l'ultimo) del wine bar.

- L'altezza ridotta di questo ambiente ha indotto la nostra progettazione a definire questo spazio come **cantina per i vini**, in modo che le persone non vi trascorrono tempi prolungati.